

**L**a passione per la mineralogia è nata durante l'apprendistato di orefice, quando sono venuto a contatto con le pietre preziose, che sono poi bellissimi e rari minerali. Spesso lo si dimentica, ma il diamante, come il rubino e tutte le altre pietre sono proprio questo, minerali. Affascinato, quasi ammaliato dai colori straordinari e dalle loro forme incredibili, ho sentito un fuoco dentro, una passione molto forte. Ho cominciato così a esplorare attentamente la zona in cui sono nato, le Centovalli, e a studiare la letteratura specializzata in materia. Da bambino, quando andavo con mio padre a pescare sul Tremorgio, notavo alla stazione della funivia i cartelli che ammonivano sulla raccolta dei minerali. Questi cartelli rappresentavano dei cristalli di quarzo stilizzati e io nel vedere quelle immagini, ricordo di essermi detto "ma come? si possono trovare delle pietre con quelle forme?". La mia curiosità a riguardo era già allora molto forte. Oggi il desiderio di conoscere è rimasto intatto: quando arrivo a casa la sera, non passa giorno che non sieda al binocolare! Se ho trovato una roccia con qualcosa che luccica... lo guardo bene, capisco che c'è qualcosa di particolare, lo faccio analizzare. Come è successo per un ultimo ritrovamento: dal Museo civico di Storia Naturale di Milano mi hanno comunicato che si tratta di andalusite, vale a dire un silicato di alluminio. Ecco, io sono contento, si tratta di un ulteriore minerale per la mia collezione e della rilevante consapevolezza scientifica che nelle Centovalli esiste questo minerale. Altro aspetto che ha fatto scattare in me la curiosità per il mondo dei minerali avvenne quando da ragazzo, una ventina di anni fa, sentii parlare della Linea Insubrica, di minerali delle rocce ultrabasiche come il nichel e la cromite e degli affioramenti ritrovati



La forte tenacia e l'intuizione hanno permesso a Fabio Girlanda di effettuare un **ritrovamento eccezionale** per la geologia e i suoi sviluppi. Una strada aperta a nuove supposizioni e teorie

sopra Palagnedra, unici in Svizzera. Queste notizie mi stuzzicarono parecchio, così iniziai a cercare proprio nella zona di Camedo, dove vivo allora. In vent'anni sono arrivato a una collezione di ottanta specie di minerali tra cui ci sono primi e secondi ritrovamenti in Svizzera e poi lo zircono, che è uno dei più grandi ritrovamenti di cristalli avvenuti in Europa. All'inizio mi avventuravo da solo per le mie ricerche, senza nessuna conoscenza specifica. Fin da subito però iniziai a leggere assiduamente libri e riviste scientifiche non solo in italiano, ma anche in francese e in inglese (dopo aver fatto un piccolo corso in questa lingua), finché, come risultato di tante ricerche, ora... qualche conoscenza sui minerali ce l'ho [ride, ndr]. Molto importante fin da subito è stata la collaborazione col Museo cantonale di Storia Naturale di Lugano: mi faceva piacere confrontarmi con chi è esperto in materia e poi trovo sia importante far sapere ciò che sto facendo. È inutile prendere minerali e nasconderli (come fanno

tanti). Il mio primo ritrovamento? Un minerale che ho scoperto per caso: stavo giccherellando con un cacciavite e ho visto che c'era una certa attrazione magnetica. Dopo qualche accertamento ho scoperto che si trattava di magnetite. La piccola scoperta mi ha spronato ad andare avanti. Mi avevano sempre detto che un tempo a Costa sopra Borgnone si trovava l'amianto, così andai a cercarlo, anche se molti mi hanno scoraggiato, dicendo che oggi non ne esiste più. E io... cerca e cerca l'ho poi trovato vicino a un sentiero, dove trovai anche dell'actinolite, un minerale verde tutto raggiato, e il granato almandino. Mi dicevano sempre *ma u ghè in gir naota u toca na sul Gotard, u toca na a Robiei, cosa ti vè su li che u ghè naota*. Io però ripetevo a me stesso "se ci sono delle mon-

tagne ci saranno anche dei minerali!". Fatto sta che nel '95 ho potuto fornire al Museo regionale delle Centovalli e Pedemonte cinque vetrine d'esposizione da riempire. Nel '97 e nel '98, invece, sono avvenuti gli importanti ritrovamenti degli affioramenti in posto di zircono, minerale mai reperito prima in queste zone. La notizia è stata però divulgata solo nel 2007, dieci anni dopo, in un articolo sulla prestigiosa rivista specializzata "Lapis". Nel frattempo furono eseguite le ricerche specifiche sul caso. La particolarità di questo affioramento non sta unicamente nello zircono: la roccia nel quale è incluso, infatti, viene segnalata sulle Alpi per la prima volta. È sconvolgente. Questa scoperta sta scombuscolando le tesi della mineralogia, tant'è che un luminare come il dottor Stefan Weiss, specialista europeo del settore, vedendo il ritrovamento disse "non capisco più niente"! Incredulità anche espressa poi da altri. Qui ho uno zircono, parte del ritrovamento, che è lungo nove centimetri ed è il più grande trovato in Europa e uno tra i più grandi del mondo. Un fatto però mi scoccia molto: un articolo apparso sul "Giornale del Popolo" indicava il valore economico del minerale in modo errato, suggerendo che io mi fossi arricchito con questo ritrovamento! Chi ha redatto l'articolo non ha invece tenuto conto che la mia scoperta consta per lo più di zirconi fratturati e non trasparenti e quindi non ne posso ricavare delle gemme. E adesso la bella scoperta scientifica è nascosta da idee del tipo "ti sè diventa scior", che l'è mia vera.

## Fabio Girlanda

